



Per un solo Dio

Bologna 31 marzo 2000

Caro V.,

finalmente trovo il tempo di rispondere alla tua graditissima lettera del 24 gennaio che i tuoi amici mi hanno consegnato ai primi di marzo. Subito dopo mi sono preso un'influenza storica. Di solito non sono soggetto alle malattie virali, se si esclude qualche raffreddore. Ma quest'anno la cosa è stata diversa. L'influenza mi è durata due settimane e i postumi si sono protratti per altri dieci giorni. Puoi immaginare come sono rimasto indietro nel lavoro. Il giorno che la moglie del tuo amico è venuta stavo già poco bene e temo di non essere stato un ospite molto brillante. Abbiamo parlato soprattutto del Nepal e della vostra vita in quell'angolo sperduto. Mi sembra di aver capito che non tarderai a metterti in pensione e questo mi fa molto piacere per te. La pensione è una specie di paradiso. Almeno lo è stata per me fino ad ora, e spero che continui a esserlo per un altro po' di tempo. Ti auguro altrettanto.

Il libro *Per un solo Dio* non è ancora stato pubblicato e per questo ancora non te l'ho fatto avere. È però in fase avanzata. Ho finito di correggere oggi le seconde bozze e dovrebbe essere pronto entro la fine di aprile. Te lo farò avere, appena sarà pronto. Ne sono abbastanza soddisfatto. Rispecchia il mio modo di sentire il tema dell'unità delle religioni in questo momento storico. Mi sembra che l'atteggiamento del Papa ci imponga di assecondarlo in questo suo impegno di instaurare una nuova collaborazione fra tutte le religioni, indipendentemente dalle loro convinzioni di carattere teologico e filosofico. Ho trovato molti passi degli scritti che ci esortano a seguire quella strada. Mi sembra di capire che ci si possa aspettare che in un futuro non lontano i seguaci delle religioni potranno essere disposti a collaborare fra loro pur mantenendosi legati alla propria tradizione. Mi sembra di vedere questa fase dello sviluppo della civiltà come una specie di *Pace minore* nell'ambito delle religioni. Spero con il mio libro di aiutare gli amici a impegnarsi anche in questa direzione, senza necessariamente aspettarsi che ogni interlocutore sia disposto a distaccarsi dalla propria tradizione religiosa per comprendere l'unità delle religioni e la progressività della Rivelazione insegnate da Bahá'u'lláh.

In questo momento non sono inattivo. Mi sto occupando di un tema insolito per me: successo, prosperità e felicità dell'uomo. Mi piace perché, pur essendo un tema di carattere sociale (un ambito che di solito mi interessa poco) ha profondi riflessi ideologici e spirituali (che mi interessano molto di più).

Sperando di avere occasione di rivederti presto ti faccio tanti auguri per il non lontano Riḍván 157.